

DECRETO GIOCO PUBBLICO relativo all'art. 14 Delega Fiscale Legge 11.03.2014 n° 23

Richieste da parte della Scuola delle buone pratiche e della Campagna Mettiamoci in gioco

Gentile attenzione
Sottosegretario **Pier Paolo Baretta**,

abbiamo seguito con grande interesse l'iter dell'art. 14 della Delega Fiscale 2014, poiché vi si dichiarava la necessità di un "riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, riordinando tutte le norme in vigore in un codice delle disposizioni sui giochi" ed enunciava i principi per l'emanazione del relativo Decreto, che molta assonanza avevano con i 14 punti della Campagna Mettiamoci in gioco per una legislazione nazionale, e con gli articoli della legge di iniziativa popolare "TUTELA DELLA SALUTE DEGLI INDIVIDUI TRAMITE IL RIORDINO DELLE NORME VIGENTI IN MATERIA DI GIOCHI CON VINCITE IN DENARO-GIOCHI D'AZZARDO" per la quale sono state raccolte 193.194 firme, il cui testo (C. 2294) è stato inviato alle Commissioni XII e VI.

Finalmente, dopo anni di mobilitazione di Enti locali e Associazioni, dopo tante leggi regionali e regolamenti comunali, spesso approvati a rischio di vederli vanificare e ritorcere contro gli Amministratori stessi dai Tar o dai Consigli di Stato, è stato approvato l'art. 14 della Delega fiscale, frutto di un grande lavoro di squadra all'interno del Parlamento fra i gruppi parlamentari, e all'esterno con associazioni e cittadini, che ha definito con chiarezza i punti fondamentali di una legge di riordino del gioco pubblico: tutela dei minori, divieto di pubblicità, legge quadro nazionale per fornire sostegno ai regolamenti comunali, lotta alle infiltrazioni mafiose e criminali nella gestione del gioco pubblico, riconoscimento delle iniziative no-slot.

Di fronte alle notizie che riceviamo sul Decreto a cui sta lavorando, riteniamo utile sottolineare alcuni punti che sono quelli che hanno caratterizzato le aspettative di tutti i soggetti (Regioni, Enti locali, Associazioni, Cittadini) che in questi anni si sono occupati delle tematiche relative al gioco d'azzardo e alle sue ricadute sulle persone, le famiglie, le comunità. È necessario, a nostro giudizio, non vanificare gli sforzi e le aspettative di quanti in questi anni si sono impegnati a contrasto delle ricadute negative del gioco d'azzardo, sia per tutelare le persone da possibili dipendenze, sia per rinsaldare il rapporto di fiducia fra Stato, Regioni, Comuni, Associazioni, Cittadini.

È necessario togliere l'Italia dall'isolamento in cui si trova nell'Unione Europea per quanto riguarda il gioco d'azzardo, che la vede di gran lunga disallineata dagli altri Stati per la diffusione delle *slot machine*, l'ammontare delle somme giocate, l'invadenza pubblicitaria, la diffusione del gioco patologico, le infiltrazioni mafiose, l'assenza di tutele nei confronti delle persone più fragili, l'assenza di forme di prevenzione, la mancanza di ricerche nazionali e dati certi sul fenomeno dell'azzardo.

I punti su cui focalizziamo la nostra attenzione non sono molti, ma indispensabili per connotare in modo positivo, a tutela della salute dei cittadini e del benessere dei territori, un provvedimento di legge che in tanti abbiamo chiesto in questi anni.

Certi della Sua attenzione, sottolineiamo i seguenti punti:

- 1) Pubblicità (Lettera r), r-bis), r-bi)s art. 14 Delega fiscale)**
Riteniamo necessario che il divieto di pubblicità sia realmente incisivo ai fini della tutela dei minori, considerato anche il fatto che la pubblicità televisiva è il canale di maggiore diffusione della conoscenza dei giochi da parte dei minori, come emerge dalla ricerca effettuata nel 2014 da SWG per conto dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Particolarmente delicata è la pubblicità durante eventi sportivi, che vedono un pubblico appassionato di adolescenti e giovani.
- 2) Razionalizzazione territoriale della rete di raccolta gioco (Lettera m) , e) art. 14 Delega fiscale)**

Riteniamo indispensabile giungere a una razionalizzazione territoriale della rete di raccolta del gioco anche in funzione della progressiva e significativa riduzione dell'offerta presso i locali pubblici, e garantendo forme vincolanti di partecipazione dei comuni competenti per territorio al procedimento di autorizzazione e di pianificazione

3) Introduzione di regole trasparenti e uniformi sull'intero territorio nazionale per l'offerta di gioco (lettera e) art. 14 Delega fiscale)

Concordiamo con la necessità di regole trasparenti e uniformi sull'intero territorio nazionale e con la *“riserva allo Stato della definizione delle regole necessarie per esigenze di ordine e sicurezza pubblica”*. Chiediamo altresì che tali regole garantiscano *“forme vincolanti di partecipazione dei comuni competenti per territorio al procedimento di autorizzazione e di pianificazione, che tenga conto di parametri di distanza da luoghi sensibili validi per l'intero territorio nazionale, della dislocazione locale di sale da gioco e di punti vendita in cui si esercita come attività principale l'offerta di scommesse su eventi sportivi e non sportivi, nonché in materia di installazione degli apparecchi idonei per il gioco lecito assicurando la salvaguardia delle discipline regolatorie nel frattempo emanate a livello locale che risultino coerenti con i principi delle norme di attuazione della presente lettera”*.

Chiediamo inoltre che si tenga conto della legislazione regionale nel frattempo intervenuta a tutela dei cittadini, in particolare dei minori e delle fasce più deboli, e a sostegno delle attività degli Enti locali. Richiamiamo la nota del Ministero dell'Interno Protocollo 557/PAS/U/004248/12001(1) in data 06/03/2014 classifica 12001(1), la quale, facendo riferimento alla sentenza 300/2011 della Corte Costituzionale, riconosce ai Questori il potere della verifica dei requisiti soggettivi richiesti dall'art. 88 TULPS, nello stesso tempo però riconosce la potestà regolamentare dei Comuni, che deve essere rispettata. *“In presenza di limitazioni poste alla regolamentazione di tale natura (territoriale, dei comuni) la soluzione interpretativa preferibile sembra quella di ritenere circoscritte ai soli requisiti del TULPS i presupposti per il rilascio della licenza nonché l'ambito dei successivi controlli di polizia, fermi restando i divieti e le limitazioni introdotte da normative locali. L'eventuale rilascio del titolo di polizia non consente di superare detti divieti e limitazioni cui gli interessati devono in ogni caso attenersi”*.

In un quadro di regole trasparenti sull'intero territorio nazionale, non si possono ignorare – a nostro giudizio – gli interventi regolativi attivati da Regioni e Comuni in assenza di qualsiasi altro strumento nazionale, la necessità di far fronte a bisogni ed emergenze espresse dai cittadini dei diversi territori, il fatto che gli Amministratori locali si confrontano direttamente con i propri cittadini caduti nelle reti di un gioco d'azzardo eccessivo, con le loro famiglie, gli amici, i datori di lavoro. Non si possono ignorare i danni sociali e territoriali posti da una presenza eccessiva e senza controllo del gioco d'azzardo più volte evidenziati dalle relazioni parlamentari antimafia. Non si possono ignorare i tentativi di regolazione territoriale, che vanno armonizzati in un quadro di decisioni nazionali, all'interno di un confronto necessario con Regioni e Comuni.

4) Istituzione di un apposito fondo finalizzato prioritariamente al contrasto del gioco d'azzardo patologico, anche in concorso con la finanza regionale e locale (Lettera q) art. 14 Delega fiscale)

Ferma restando la necessità di attività culturali e formative indispensabili per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico, concordiamo con l'istituzione di tale fondo, chiedendo che, fino a che non sia completamente coperta la spesa per la cura delle persone dipendenti dal gioco d'azzardo patologico, esso venga utilizzato sia ai fini della prevenzione che della cura.

5) Riordino e rafforzamento della disciplina in materia di trasparenza e di requisiti soggettivi e di onorabilità dei soggetti che, direttamente o indirettamente, controllino o partecipino al capitale delle società concessionarie dei giochi pubblici (Lettera g), g-bis), g-ter) art. 14 Delega Fiscale)

Chiediamo che le misure in materia di contrasto del gioco illegale e delle infiltrazioni criminali mafiose e di azioni contro l'evasione fiscale e tributaria, siano le più efficaci possibili, realizzate anche tramite la tracciabilità dei flussi finanziari nella raccolta fisica di giochi d'azzardo e scommesse, e l'istituzione dei registri delle scommesse e dei concorsi pronostici.

